



# La Quarta Campana

Curiosita' e informazioni delle parrocchie di  
**Balbiano e Colturano**

Pro manoscritto

[www.quartacampana.it](http://www.quartacampana.it)

e-mail: [redazione@quartacampana.it](mailto:redazione@quartacampana.it)

**Numero 245**

**APRILE 2013**

## **Ricordati di me.**

di don Paolo

Tutti gli evangelisti ci raccontano che Gesù sulla croce non rimane solo.

A destra e a sinistra ha una buona compagnia: due malfattori.

Ma, mentre gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni ce li presentano muti testimoni della sofferenza di Cristo e loro stessi presi negli agghiaccianti spasimi della morte, Luca li rende partecipi di un dialogo con Gesù:

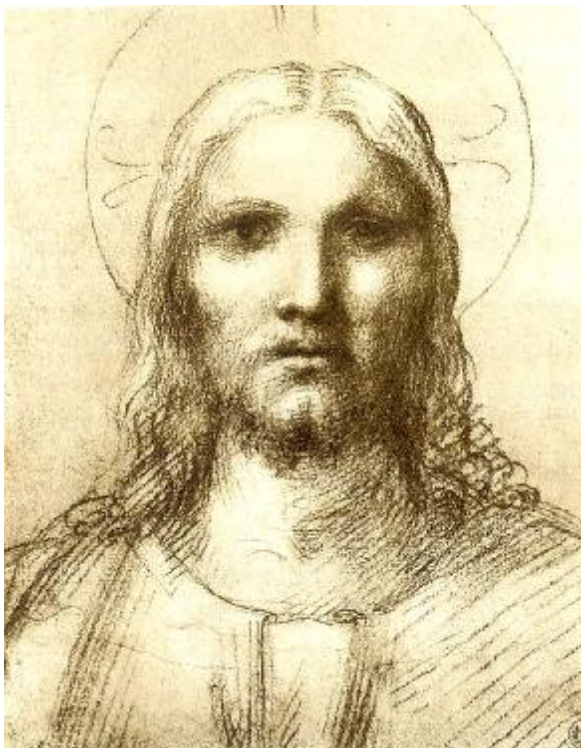
*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!*

*Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male.*

*E aggiunse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.*

*Gli rispose: in verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso. (Lc. 22, 39-43).*

E incomincia così la "storiella" del "buon ladrone" e del "cattivo ladrone" e con loro l'altra storiella dei buoni e dei cattivi. I primi che sono con Gesù, gli altri che sono contro di lui.



**Il Maestro - Francesco Franciabigio (sec. XV-XVI)**

*L'immagine è tratta da un'edizione del Vangelo illustrata con i capolavori dell'arte appartenuta a suor Gabriella Maria Loredana Guffi di Balbiano.*

*(Balbiano 14/5/46-23/1/98)*

In realtà in queste righe le parole "buono" e "cattivo" nemmeno sono usate e se si parla di qualcuno che ha avuto un comportamento corretto questi è solamente Gesù: "egli non ha fatto nulla di male".

In questo testo infatti non ci troviamo di fronte ad una separazione tra buoni e cattivi, ma tra credenti e non credenti.

Il primo dei due malfattori, rivolgendosi a Gesù, lo rimprovera perché egli che è il Cristo, il Figlio di Dio, non può salvare né se stesso, né gli altri. A cosa può servire Dio se non è capace di fare i miracoli? A che cosa serve Dio e la fede in lui, se non mi porta alcun vantaggio? Perché credere in Dio se non c'è un tornaconto personale? Perché credere in Lui, se Lui non fa niente anche solo per suscitare minimamente la nostra fede? Dio è semplicemente una perdita di tempo. Noi non abbiamo bisogno di Lui e Lui non sa che farsene di noi.

Il secondo invece, rivolgendosi al primo malfattore, e non a Gesù, lo rimprovera perché non ha timore di Dio che è dannato alla sua stessa pena. Devo confessare che questa frase mi ha sempre colpito e mi è sempre suonata molto strana. Cioè, l'idea che Dio sia condannato alla stessa pena degli uomini. Se leggiamo bene il testo evangelico ci accorgeremo anzitutto che la traduzione italiana cambia un po' il senso della frase. Il secondo ladrone infatti non si permette di rimproverare il primo, ma semplicemente "dice la sua" rispondendo ad una provocazione. E poi gli chiede se non sente la stessa paura che sta sentendo lui e che sta sentendo anche Dio nel trovarsi in quella situazione che altri hanno scelto per loro. La frase evangelica suonerebbe così: l'altro malfattore, scegliendo di rispondere lo rimproverò chiedendogli se non avesse la stessa paura di Dio, visto che si trovava nella stessa scelta. Il rimprovero del secondo ladrone dunque riguarda la cecità del primo che non si è ancora accorto che Dio è come lui, alla stessa maniera impotente davanti alla morte. Insomma la questione suscitata da questo dialogo è: non ci siamo ancora accorti che Dio ha indossato i nostri stessi panni?

Il non credente ritiene che indossare i panni di Dio sia tempo perso, perché intanto non cambia nulla, ed ha perfettamente ragione!

Il credente infatti non è colui che indossa gli abiti divini, ma chi si accorge che Dio si è spogliato dei suoi abiti per farsi come lui. Essere credenti non significa diventare come Dio, ma credere che Dio è diventato come noi.

Insomma il credente crede che Dio è veramente condannato alla nostra stessa pena e che *"essere cristiano significa essere un essere umano. Non è qualche atto religioso a rendere il cristiano quello che è, ma la partecipazione alla sofferenza di Dio nella vita del mondo. Gesù non ci chiama ad una nuova religione, ma alla vita. E qual è la natura di questa vita? Essere impotenti contro il male, arrendersi, essere assassinati, morire. Questo significa partecipare all'impotenza di Dio nel mondo"* (Dietrich Bonhoeffer).

Il buon ladrone non è buono perché compie un'opera meritoria agli occhi di qualcuno o agli occhi di Dio, ma semplicemente perché si affida all'impotenza di Dio nel mondo, chiedendo ad uno crocifisso come lui di salvarlo. Non c'è preghiera più sciocca ed inaudita che quella di chiedere a un condannato a morte di venire a salvarci. Come può, uno che ha già un piede nella fossa,

venire a salvarmi? Ma è proprio quello che fa il buon ladrone rivolgendosi a Gesù che sta per morire: *"ricordati di me"*.

Pensate a questa richiesta così semplice e così squisita: *"ricordati"*.

Il buon ladrone non chiede a Gesù di salvarlo, ma semplicemente di ricordarlo, di tenerlo a mente, anzi di custodirlo nel cuore.

Per uno che sta per morire non c'è nient'altro che il desiderio di restare in qualche modo nel mondo in cui ha sempre vissuto. C'è chi pensa a rimanere immortale dinanzi agli uomini fin da quando è bambino e incomincia a lasciare i segni della sua presenza nel mondo. Al solo pensiero che poi più nessuno si ricorderà di noi ci sale l'angoscia, ci sembra che veramente tutto finisca. Ed è per questo che cerchiamo di lasciare in ogni parte i segni del nostro passaggio e tutti vorremmo diventare famosi. Morire, può anche andar bene, ma essere dimenticati, proprio non ci stiamo!

Solo al pensiero infatti che qualcuno si possa ricordare di noi, ci sembra di rinascere, di essere ancora vivi.

Il credente crede che Dio abbia una buona memoria e si ricordi di lui.

Gesù che resta confitto alla croce e affronta dolorosamente la sua morte sa che Dio si ricorderà di lui e non lo lascerà nelle angosce della tomba.

L'onnipotenza di Dio non è il miracolo strabiliante, ma il silenzio di un cuore che non dimentica.

*"Sion ha detto: Il Signore mi ha abbandonato,  
il Signore mi ha dimenticato.*

*Si dimentica forse una donna del suo bambino,  
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?*

*Anche se costoro si dimenticassero,  
io invece non ti dimenticherò mai" (Is. 49, 14-15).*

E' con questa straziante certezza che il corpo di Gesù si lascia andare sul legno della croce, viene calato dal legno e viene adagiato nella sua fredda tomba: Dio si ricorderà di Lui.

La risurrezione di Gesù è l'adempimento di un ricordo divino.

Noi ci guardiamo attorno e ci sembra che Dio si sia dimenticato di noi e del mondo intero perché non fa niente e abbiamo pienamente ragione.

La nostra fede però non si nutre delle opere miracolose di Dio, ma del ricordo che lui ha per noi.

La Bibbia è piena dei "ricordi" di Dio: *"Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia"*, afferma Maria nel suo cantico; *"si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo"*, grida esultante Zaccaria, il padre del Battista; *"ricordati di me"* chiede umilmente il buon ladrone.

"Ricordare" (dal latino "re-cordor", cioè riportare nel cuore) significa custodire qualcuno nel segreto del proprio animo, portarlo nelle proprie viscere.

"Ricordare" è la cosa più bella che Dio possa fare per noi.

E' Pasqua: Gesù risorge!

La sua risurrezione non è opera della sua potenza, ma del ricordo di Dio.

Gesù risorge dalla morte perché Dio si è ricordato di lui.

Anche noi dunque ci lasciamo adagiare sul legno della nostra croce nell'attesa che Dio si ricordi di noi.

## Vita in parrocchia

**Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi**  
Vicolo Mons. D. Rossi  
Tel. 02 98 23 75 73

**Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi**  
Via Roma, 13  
Tel. 02 98 18 625

**N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.**

**Orari ufficio parrocchiale:**

**A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00**

**A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00**



## **ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA "**

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco.

## **S. MESSA**

<b>COLTURANO</b>	<b>BALBIANO</b>
<b>Domenica 11.15</b>	<b>Domenica 09.45</b>
<b>Martedì 20.30</b>	<b>Lunedì-Venerdì 17.00</b>
<b>Mercoledì 17.00</b>	<b>Giovedì 20.30</b>
<b>Sabato 19.00</b>	<b>Sabato 20.30</b>



## **SS. CONFESSIONI**

**COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45**  
(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

**BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30**

## Il tempo di Pasqua.

L'annuncio della Risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo che irrompe nella notte tra il sabato e la domenica di Pasqua durante la solenne celebrazione vigiliare, introduce la Chiesa nel tempo della "pura gioia" cristiana. Infatti, i cinquanta giorni che si succedono dalla Domenica di Pasqua alla solennità di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica".

Il tempo pasquale inizia al termine del Triduo di Pasqua, cioè nella Domenica di Risurrezione e si chiude nelle ore vespertine della domenica di Pentecoste. In questo arco temporale (sette settimane di giorni più uno, cioè la Pentecoste) si devono accuratamente distinguere i primi quaranta giorni, fino all'Ascensione, dagli ultimi dieci giorni, fino a Pentecoste. I primi, da vivere nella gioia esuberante della presenza di Cristo Risorto, i secondi nella gioiosa attesa del dono dello Spirito Santo.

La settimana che segue alla Domenica di Risurrezione è detta "dell'Ottava di Pasqua" in riferimento all'ottavo giorno, cioè alla seguente domenica a partire dalla domenica di Pasqua. I giorni di questa settimana seguente alla Pasqua sono detti anche giorni feriali "in albis" (cioè "in vesti bianche") dall'antico uso dei cristiani che, battezzati nella notte di Pasqua, indossavano per questa intera settimana le bianche vesti battesimali che venivano tolte al sabato (per questo motivo il sabato e la domenica successive alla Pasqua sono ancora dette "in albis depositis", giorni cioè "in cui si tolgono le vesti bianche").

Nelle celebrazioni del tempo pasquale si esprime la gioia cristiana con il canto esultante, soprattutto dell'Alleluia (taciuto per tutta la Quaresima), la recita dell'inno "gloria" e con la solenne professione di fede (il "Credo").

## Cammini di Catechesi per i ragazzi/e e gruppo dopo-Cresima.

I cammini di catechesi, per i gruppi "**Ester**" (Catechiste: Martina e Lisa); "**Marta**" (Catechiste: Francesca e Maria); "**Giuditta**" (Catechiste: Pinuccia e Matteo); "**Aquila e Priscilla**" (Catechiste: Lidia e Chiara); "**Gedeone**" (Catechiste: Barbara e Chiara); "**Dopo Cresima**" (Catechiste: Maddalena, Elisabetta e don Paolo) continuano in questo **mese di aprile** nelle domeniche 7, 14, 21 e 28. Domenica 07 aprile è un incontro particolare che faremo a Colturano in occasione della festa della prima Confessione di alcuni nostri ragazzi. L'incontro è comunque per tutti i gruppi di catechesi.

Nel mese di **maggio** gli incontri saranno: domenica 12, 19 e 26.

## Catechesi del gruppo adolescenti.

Gli incontri del gruppo di catechesi degli adolescenti continua con il seguente programma, a Balbiano, alle ore 21.15:

Aprile: giovedì 4 e 11.

Maggio: giovedì 9 e 23

## Gruppo Caritas.

Sia a Balbiano che a Colturano, in Oratorio, è aperto un "Centro Caritas".  
In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.  
Il centro Caritas di Balbiano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 16.30.  
Il Centro Caritas di Colturano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 17.30.

## Mese di maggio.

Ci incontreremo anche quest'anno in diversi luoghi dei nostri paesi per recitare insieme il rosario e per la santa Messa.

A Colturano ogni mercoledì sera alle ore 21.00.

A Balbiano ogni giovedì e venerdì sera alle ore 20.30.

## ALI AI PIEDI

Paolo Butta



La SS Trinità – basilica del Pozzo di Giacobbe presso Sychar, Palestina

Ovvero quelle che vorremmo avere tutti in tante situazioni e, più, in generale nella nostra vita. "Sono in alto mare". "Ci vorrebbe un giorno di trentasei ore". "Quanto manca ancora?". "Che vita grama!". "Ma quando arriva?"

Certi modi di dire sono, su questo converrete, cari lettori, spie di qualcosa che si vorrebbe realizzare o raggiungere e, tuttavia, esige di fare i conti con la propria umanità che, il più delle volte, trova più facile non porsi troppi problemi e lasciare tutto com'è aspettando che qualcosa "piova dal cielo" (continuando nei modi di dire) o che qualcuno arrivi a fare un po' di luce.

E' un po', se volete, la reminiscenza

di una famosa opera di metà novecento, "Aspettando Godot" dell'irlandese Samuel Beckett che, come saprà qualche ferratissimo studente e studentessa, vede come protagonisti due vagabondi che se ne stanno fermi sotto un albero, simbolo del tempo che passa, aspettando che il misterioso e sconosciuto Godot arrivi. Non si sa per quale vero motivo: l'importante è che arrivi. Nell'attesa, i due continuano a scambiarsi parole e frasi sconnesse e superficiali. La fine non è, poi, molto migliore poiché, al contrario delle storie a lieto fine, si risolve in un nulla di fatto, cioè l'attesa di Godot va perduta.

Sarà un capolavoro della letteratura europea, quest'opera, ma certo non rientra nelle mie preferenze. Me ne guardo bene, soprattutto, dal proporre qualche argomento di critica letteraria o di storia del teatro, cari lettori. Né, tantomeno, azzardare certe considerazioni filosofiche, più note nella seconda metà del secolo scorso, sul "non senso dell'esistenza" animando la biro o la tastiera di computer di certe menti brillanti.

Ancora una volta, però, in una massa di cose poco piacevoli o negative c'è sempre un grammo di verità e di bontà. Anche nell'opera del Beckett traspare che in ciascun uomo è vivo e sempre pronto il senso dell'attesa, l'abbiamo dentro.

Semmai lo sbaglio è, come per quei due vagabondi, quando si rimane fermi, non ci si muove dentro e fuori se stessi. Forse vale la pena farlo. Può darsi che basti veramente poco per scoprire che quella che sembrava finito non è tale. Che l'oscurità non la vince.

Quella che sembra la pendenza di sesto grado di una parete rocciosa, ci si può volare sopra come un' aquila. Quella che prima era una corsa campestre come asperità poi diventa una corsa sui duecento metri con le ali ai piedi.

Cristo questo lo sa benissimo. Egli ci conosce ancor più di quanto conosciamo noi stessi. Sa che il nostro cuore, cioè il centro e la profondità di noi stessi, se da un lato ha la potenza del Padre, che l'ha creato e gli ha conferito la sua capacità, dall'altro si può perdere tra le cose che non valgono molto e che lo appesantiscono tanto da non far vedere un poco oltre, da rallentare il cammino. Fino a rimanere fermi.

Ecco perché, all'indomani della resurrezione, non è solo apparso ai suoi, fermi e confusi più che mai. Ma si è messo in cammino, sulla strada della nostra delusione e resa, quella dei due di Emmaus che se tornavano a casa come soldati reduci da una sconfitta in battaglia (vedi Luca 24,13-35). Solo il fare qualche passo, pure in direzione di casa, ha permesso loro di incontrare il Maestro vivo e risorto. Solo lo ascoltare la voce del cuore che aveva ancora qualcosa di non risposto, nell'ora di tutte le sconfitte o disperazioni, aveva permesso loro di aprire gli occhi. «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista» (Luca 24,30-31).

Quanto ci avranno messo ad andare da Gerusalemme a Emmaus con passo normale e con l'animo aggravato, anche se, a mano a mano, sempre meno? Quanto ci avranno messo a fare a ritroso la stessa strada per tornare a Gerusalemme? Il Vangelo non lo dice, ma quel "partirono senza indugio" ci fa capire che, al ritorno a Gerusalemme, avevano le 'ali ai piedi'; ed era già sera. Dopo quell'incontro. Una bella differenza di tempo ed entusiasmo tra l'andata e il ritorno, direi.

L'essere ancora disposti a camminare e a muoversi, anche con passo pesante e faticoso, come lo era il cuore deluso, ha riaperto una vera prospettiva già delineata con l'aver provato a seguire quel Maestro prima di essere condannato a morte.

Fu breve la strada che dovette percorrere Maria di Magdala e le altre le donne per andare al sepolcro (vedi Marco 16,1-8). Eppure, dimostrando ancora una volta che le donne hanno "stoffa" migliore di noi uomini, non sono impediti dall'evidente sciocchezza di far rotolare da qualcuno la pietra tombale. Vanno lo stesso a piangere per onorare l'amato Maestro. Solo qualche passo e ottengono tutto! E "volano" a casa per dirlo ai discepoli che il Maestro è vivo e li attende!

Così leggiamo anche l'esperienza dei discepoli all'indomani della Resurrezione. Stessa situazione: gente confusa e amareggiata per la morte in croce del Maestro, di più, con il peso gravissimo del tradimento o della fuga. In questa situazione, prima ancora di cuore che di razionalità, il credere al fatto riferito dalle donne, di se stesso incommensurabile, della resurrezione del Maestro ha le sue importanti e obiettive difficoltà. E' bastato ritornare a casa, in Galilea, per l'incontro con il Risorto in persona che, dopo l'atto della separazione definitiva, non fu motivo di nostalgia o tristezza ma tale che «tornarono a Gerusalemme con grande gioia» (vedi Luca 24,52).

Ancora queste ali ai piedi.

Le stesse che fecero muovere Paolo di Tarso, S. Paolo, in tutta l'area del Mediterraneo per dire a tutti che questa gioia esiste ed è il carattere di chi porta il nome di Gesù Cristo, Signore risorto e vivo, insieme a tutti i fratelli e sorelle che formano la Chiesa, che oggi cammina in tutto il mondo sullo slancio iniziato dai nostri duemila anni fa.

Bastò poco sforzo a Carlo Acutis, quindicenne milanese e genio del computer, per non indulgere ai normali problemi di adolescente e, pieno di gioia, allegria, apertura di cuore verso tutti, impegno scolastico veramente buono e un sorprendente amore verso Cristo-Eucarestia, per raggiungere i caratteri della santità in brevissimo tempo. Muore per una malattia incurabile nel 2006. Nelle settimane scorse ne è stata avviata ufficialmente la causa di beatificazione. Ancora oggi, su internet, esiste il sito ideato e realizzato da lui. Un altro con le ali ai piedi. L'età non è un ostacolo per chi sceglie Cristo risorto con la sua vita. Com'è stato per la bella ragazza Chiara Badano, già beata. Posso dire che il nuovo Papa Francesco, con i semplici atti evangelici da lui compiuti, sembra che stia percorrendo con "passo di bersagliere" le strade del mondo?

Come mai ora sono persone gioiose quei papà e mamma che, vincendo le naturali scuse domenicali, riscoprono, facendo solo qualche passo, che non si può fare a meno di

partecipare alla Messa, venendoci con i figli? Se lo consente il mio povero discernimento di laico single, pare sia proprio così.

Un elenco davvero sconfinato di esempi. Allora, se con il nostro solito metodo scientifico, andiamo a vedere l'elemento comune a tutti, quello è: credere che Cristo sia risorto. Anche quando la delusione e la stanchezza sono forti. Quando tutto ti sconsiglia di farlo perché sei al centro del gioco del mondo che non sa far altro che mettere in ridicolo o umiliare.

La risposta ha un unico, inconfondibile inizio: fare solo qualche passo nella direzione intuita dal cuore che, sempre totalmente libero come Dio ha sempre voluto, ascolta la voce dello Spirito santo che, amico d'intima sostanza con il Padre e il Figlio, fa resuscitare il Figlio, rende giusti i peccatori, colma del suo amore gli abbandonati, fa vivere i morti, parla alla libertà dei cuori, pur appesantiti e di peccatori. Fa riconoscere ai due di Emmaus il Maestro allo spezzare del pane nella locanda e dona loro le ali ai piedi per ritornare a riferire ai fratelli in Gerusalemme. Fa volare a casa le donne ad annunciare la resurrezione di Cristo ai discepoli; riempie di gioia i discepoli anche dopo il distacco dell'Ascensione. Fa correre S. Paolo nei suoi viaggi apostolici e assiste la Chiesa in ogni tempo e luogo. Fa donare la vita per Cristo ai martiri di ieri e di oggi. Dona lo spirito di santità a Carlo e Chiara. Dona alla Chiesa il papa Francesco, uomo di bontà e semplicità evangelica. Unisce nell'amore di Cristo le famiglie. Dona agli anziani un cuore giovane nonostante gli acciacchi. Conferisce la sapienza pastorale al parroco. Chiama, noi parrocchiani di un piccolo paese, a mettere da parte le scuse e le inerzie senza sbocco e invita la domenica a fare qualche passo verso la chiesa, magari portando anche le nostre preoccupazioni e speranze, per radunarci insieme con gli altri, per far festa vera e unirci con il Risorto nell'ascolto della Parola e nel nutrirsi del suo Corpo. E accorgerci di ricevere le ali ai piedi per ogni giorno. Per renderci conto che la morte non ha l'ultima parola e che la vita spessa e gioiosa con Cristo continua oltre la barriera fisica della morte. Dammi le ali ai piedi!



**HERBY 53**  
**OFFICINA**  
Tel. 02-3111110 - Fax 027541710 - Milano 0203174125

**RIPARAZIONI AUTO/MOTO**  
**PNEUMATICI**

**RICARICA ARIA CONDIZIONATA**  
**AUTODIAGNOSI**  
**CONVERGENZA COMPUTERIZZATA**  
Via Emilia Km 350+150 - 26858 SORDIO (LO)  
Ufficio: 02 9810400 -  
Fabio: 339 7541769 - Mauro: 339 3274161



**NOVAZZI**  
EMPORIO AGRICOLO

Via Molegnano, 30  
BALBIANO DI COLTURANO Tel. 02/9818674  
(ex Riseria Vitali)

**MANGIMI NATURALI** **GIARDINAGGIO**  
**ARTICOLI PER** **MARKET**  
**CANI E GATTI** **ALIMENTARI**



**BioCelia**®  
Prodotti Biologici e per  
INTOLLERANZE ALIMENTARI  
Piazza Lombardi, 1 Peschiera Borromeo  
ORARI: 9:00 - 12:30 15:30-19:00  
CHIUSO: Lunedì mattina e Domenica  
[www.celiachiborromea.it](http://www.celiachiborromea.it)



L'OSSERVATORE ROMANO  
GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-RELIGIOSO  
Unusquisque suum dicitur. Non parvultibus

Annuntio vobis gaudium magnum

HABEMUS PAPAM

Georgium Marium Bergoglio

qui sibi nomen imposuit

Franciscum

La risposta di Pietro

La prima parola del messaggio di Pietro, il primo degli apostoli, sono state una risposta, necessaria per accettare l'elezione in carica come Romano Pontefice. In quel momento si è manifestata la sola volontà, per nulla che nel corso del ministero pontificale di Pio XII, che ha dichiarato come necessario di tornare sempre con sempre maggiore chiarezza, nel pieno e ininterrottamente durante il quale da sempre la Chiesa ha il coraggio di rivedere ogni volta in genere. Una, non l'ultima anche della preghiera romana di Benedetto XVI.

È una risposta, spiega l'annuncio della "grande gioia" (grande gioia) in una lettera della fine del Quattrecento e che ripete quella dell'angelo ai pastori: nascita a Betlemme, dimostrandoci con parole in difesa nella questione ecumenica e il recupero stesso della missione papale. Non può anche non essere la risposta di Pietro ai segni del primo ministero con Cristo all'inizio del viaggio di ritorno, insieme a la conclusione della stessa famiglia ad accettare alla testimonianza estrema del primo degli apostoli.

Il percorso di Benedetto non dice nulla a Gesù che sembra necessario in una sua funzione, il figlio di Giuseppe e Maria, che realizza una "Patria", ma gli risponde per fare un ruolo nell'ultima missione di dialogo, regalando così il meglio del messaggio evangelico, in un senso in cui che si trova.

Nella risposta di Pietro il rischio è il ritorno del suo ministero, non solo nelle sue parole, ma anche dalla misericordia divina propria dall'apostolo nel ministero canonico di Gerusalemme. A noi restano che per la parte del Regno Gesù aveva voluto. E la risposta di Pietro è la stessa che oggi, accennando l'elezione, ha risposto il nostro Papa.



Foto di Roberto Di Caro per L'Osservatore Romano

MERCOLEDI 13 MARZO 2013

**Riportiamo la relazione di Aldo Tava, responsabile del Centro d'Ascolto Caritas Vicariale di Paullo .**

## **Centro d'Ascolto Caritas - Vicariato di Paullo**

*"Ama la gente, i poveri soprattutto  
e Gesù Cristo, Il resto non conta nulla".  
Don Tommaso Bellò - Vescovo*

### **Anno 2012 – Rendiconto di fine anno**

L'appuntamento di fine anno ci induce a una riflessione sul cammino che abbiamo percorso, su le luci e le ombre che abbiamo incontrato:

#### **Lavoro e casa sono le due emergenze del momento.**

In particolare, la mancanza di lavoro che rende insicuro il presente, ma soprattutto il futuro e mina la dignità della persona che si trova dall'oggi al domani senza certezze economiche e prospettive occupazionali. Una volta, chi si rivolgeva al nostro Centro, erano quasi sempre stranieri. Oggi le persone disperate sono italiane che ci chiedono generi alimentari, un aiuto pecuniario per la copertura di spese di affitto, gas, elettricità, spese mediche specialistiche urgenti per bambini e spesso per pagamento di ticket sanitari e delle medicine. E le previsioni ci dicono che anche il 2013 sarà segnato da grosse difficoltà economiche.

Tutto ciò premesso vogliamo darvi, in breve, un resoconto di ciò che è stato fatto dal Centro d'Ascolto Caritas - Vicariato di Paullo. nel corso del 2012:

abbiamo incontrato per la prima volta 131 persone di cui 95 di sesso femminile (73%) e 36 di sesso maschile e abbiamo sostenuto 450 colloqui suddivisi in 112 giorni di apertura. Presenze medie giornaliere 4.

I disoccupati sono l'80%. Il 23% dei nuovi arrivati cerca sostegno economico e alimentare per poter continuare a mantenere la famiglia.

Dei nuovi arrivati gli italiani sono, tra le nazionalità, quella più numerosa (41 persone) seguono quelle straniere di cui la più frequentemente registrata è quella rumena ( 18 persone).

Le altre principali aree di provenienza risultano essere:

Marocco	12 persone
Ecuador	11 persone
Albania	7 persone
Ucraina	7 persone
Perù	6 persone
Moldavia	5 persone
Bulgaria	4 persone
Senegal	4 persone
Tunisia	3 persone



A seguire altre nazioni con frequenze di una o due persone.

I servizi, offerti alle persone in difficoltà, si possono così brevemente riassumere:

- Incontro fra domanda e offerta per badanti, colf, domestici e quanti altri cercano lavoro;
- Consiglio su dove rivolgersi per risolvere diversi problemi socio-assistenziali;
- Accompagnamento presso i Servizi Sociali dei comuni di appartenenza delle persone bisognose d'aiuto per affrontare e cercare di risolvere problemi di competenza delle istituzioni locali creando così una proficua collaborazione con le istituzioni medesime;
- Ai più bisognosi, ogni 20/25 giorni circa, è stato dato un pacco di generi alimentari. Nel corso dell'anno 2012 sono stati distribuiti ben **859 pacchi**;
- Pasto caldo a persone bisognose, residenti nel Vicariato di Paullo, da consumarsi presso il "Ristorante Royal Bar" in Paullo oppure presso il Centro "M'Interessi" di Quartiano.
- Aiuto nella ricerca di un alloggio
- Raccolta e fornitura di mobili e arredi vari usati;
- Raccolta e fornitura di indumenti usati;
- Presentazione della domanda di sussidio al Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie. Nel corso dell'anno 2012 sono state raccolte, provenienti dalle varie parrocchie del Vicariato di Paullo, come sotto riportato, e presentate in Caritas a Lodi 17 domande con richiesta di sussidio, ne sono state accolte 11.

	<i>richieste presentate</i>	<i>accolte</i>	<i>respinte</i>	<i>in attesa di risposta</i>
Parrocchia di Paullo	5	4	1	
Parrocchia di Zelo B.P.	4	1	3	
Parrocchia di Cervignano	1	1		
Parrocchia di Mulazzano	3	2	1	
Parrocchia di Comazzo	1	1		
Parrocchia di Merlino	2	1		1
Parrocchia di Cassino d'Alberi	1	1		

Per sopperire alle crescenti richieste di generi alimentari da parte di persone indigenti, sabato 13 e domenica 14 ottobre 2012, all'esterno delle chiese di Paullo, con il sostegno e la collaborazione dei sacerdoti abbiamo organizzato una raccolta straordinaria di generi alimentari di prima necessità. Nell'occasione, oltre ai generi alimentari, abbiamo raccolto offerte in denaro pari a € 1093,30 che verranno utilizzati a favore delle persone in difficoltà.

**GRUPPO  
CARITAS  
BALBIANO  
COLTURANO**

Questi dati del centro Vicariale di Paullo non comprendono gli accessi effettuati presso i nostri due centri caritas di Balbiano e Colturano perché non è contemplata nessuna segnalazione al centro vicariale. A partire da quest'anno anche per chi accede presso le nostre parrocchie verrà chiesto di sostenere un colloquio presso il centro di ascolto di Paullo per la presa

in carico dei bisogni sia a livello vicariale e di conseguenza, diocesano. Possiamo brevemente dire che nel corso del 2012 sono stati distribuite circa 500 borse alimentari, la maggior parte con cadenza settimanale o quindicinale. Attualmente cerchiamo di supportare con la borsa alimentare circa 20 famiglie residenti nel comune. Il nostro aiuto è limitato alla fornitura di alimenti ed indumenti e il numero delle distribuzioni rende chiarissimo il quadro della situazione. Come gruppo caritas ci riuniamo una volta al mese sotto la guida di don Paolo per organizzare al meglio le cose sempre tenendo ben presente che il "gruppo caritas" è espressione di tutta la parrocchia e che, senza l'aiuto concreto delle persone, non potrebbe continuare ad aiutare le famiglie in



difficoltà. Vi chiediamo quindi di continuare a sostenerci con la donazione di alimenti anche adesso che è finita la Quaresima. Se preferite fare una donazione in denaro, consegnatela a don Paolo specificando che è per il Gruppo Caritas. GRAZIE.

Potete portare le vostre donazioni in chiesa (negli appositi cesti) oppure consegnandoli direttamente presso i due centri durante gli orari di apertura (vedi a pag. 6).

**Stefano Mazzola**  
**LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA**  
 ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio



Via Castellini, 5  
 20077 MELIGNANO (MI)  
 Tel. e Fax 02.90.633.124  
 E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Part. Iva 0352430155

**AUTORIPARAZIONI FOGAZZI MARCO**



Via XXV APRILE 4      Tel: 029818682  
 20060 BALBIANO (MI)      P.I. 06813530968

**Il Fornaio**  
 Piazza Puccini, 7  
 Vizzolo Predabissi (MI)  
 Tel: 02 9838667



**MACELLERIA ZACCHETTI**

Macelleria Zacchetti, via Marconi, 48 - Melegnano

Tel: 02 39624262

**OROMANIA**  
 di Caserta Massimiliano & C.  
 officina orologeria

**tessera sconto 10 %**

macec@lanocaserta@gmail.com      Via Emilia Km 2  
 346 3201487      Montanaso Lombardo  
 Centro Commerciale      26836 (Lodi)  
 IL GIGANTE

**C. & L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.**  
**SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO**  
 Balbiano di Colturano (Mi)  
 Via 25 Aprile, 16  
 Tel: 02 36546864 -  
 Cell: 338 9818474

**MEDUSA LEGNO**  
 DI ALAMPI ANTONINO  
 ☎ 335 6746710  
 E-mail: info@medusalegno.it - www.medusalegno.it  
 P.IVA 02311890951 e C.F. 12652280122MIGS

Fornitura e posa in opera:  
 • Serramenti in pvc / legno / alluminio  
 • Porte d'interno / blindate  
 • Zanzariere e flyscreen  
 • Lavori di falegnameria in genere

**PREPARATE LE BICICLETTE. IL 25 APRILE E 1° MAGGIO, SI PEDALA.**





**Aiuta la chiesa cattolica con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi 730/2013 o UNICO/2013. Anche chi è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi può firmare il modello CUD/2013 nell'apposita sezione (seguire le indicazioni di compilazione e consegna riportate sul retro del CUD o chiedere al parroco come fare). La scelta di devolvere l'8 per mille alla chiesa cattolica vuole essere sostegno ai progetti di culto e pastorale nelle diocesi, al sostegno alla missione dei sacerdoti, agli interventi di carità in Italia e nel Terzo mondo.**

**Firmare nell'apposita sezione del modello CUD, 730 o Unico persone fisiche.**



**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Stato	Chiesa cattolica <i>Saniele Cornelli</i>	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale
Chiesa Apostolica in Italia	Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia		

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle dieci istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei dieci riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. La quota non attribuita spartanto alla Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia è devoluta alla gestione statale.

In base alla dichiarazione annuale dei redditi, una quota pari all'8xmille del gettito complessivo che lo Stato riceve dall'Irpef, viene usata per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Sta a te scegliere la destinazione di questa quota tra: lo Stato o la Chiesa cattolica o le altre confessioni religiose.

La ripartizione dei fondi si fa esclusivamente in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuti". Esempio: se il 60% dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto delle preferenze di quel 60%. Quindi lo stato ripartisce l'intero 8xmille senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.

Tutte le firme hanno lo stesso valore (non dipendono dal reddito).

E attenzione, non si tratta dell'8xmille dell'Irpef versata da ciascun contribuente, ma dell'8xmille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta.

Se scegli in favore della Chiesa cattolica, lo Stato versa la quota a essa spettante alla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana).

Come previsto dalla legge 222/85, la C.E.I. suddivide i fondi 8xmille per tre finalità:

- Esigenze di culto e pastorale della popolazione Italiana
- Interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo
- Sostentamento dei sacerdoti

Ogni anno, per scegliere, devi semplicemente firmare dentro la casella "Chiesa cattolica" su uno dei modelli: 730, CUD, UNICO.

Il rendiconto pubblicato annualmente dalla C.E.I. illustra il modo in cui la quota 8xmille è stata ripartita e gestita. (Qui la ripartizione 2012: <http://www.8xmille.it/rendiconti/ripartizione2012.pdf> )

Oggi, oltre allo Stato ci sono 9 beneficiari: Chiesa cattolica, Unione Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche Italiane, Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, Chiesa Apostolica in Italia, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia.

**E' stata inoltre riconfermata per il 2013 la possibilità di scelta per la destinazione del 5 per mille** a favore del finanziamento di associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria, attività sociali svolte dal comune di residenza, associazioni sportive dilettantistiche e delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. **Basta una firma.**



Catechismo - 17 febbraio



Incontro con i genitori - 17 marzo



## TE LO DICO IN UN TWEET Ovvero evanescenze di vita casalinga

daniela@quartacampana.it

**29 marzo 2013** – Tocca sempre a me archiviare le bollette. Oggi si archivia il 2012. Telefono, luce e gas. Nel sistemare vedo che mio fratello ha una bolletta di settembre a credito di 95 euro. Leggo che l'accredito verrà effettuato sulla bolletta successiva. Bene, controllo e...non c'è. Guardo tutte le successive e non c'è niente. Chiamo il numero verde di GDF Suez e l'operatore mi dice che sì, l'importo è ancora a disposizione. Ma come, c'era scritto ecc. ecc. "No signora, quanto scritto in bolletta era errato perché l'Autorità dell'Energia e del gas ci ha poi comunicato che gli accrediti automatici non erano corretti poiché il cliente può richiedere un'altra modalità di rimborso". "Scusi Fabio", faccio io, "adesso me la prenderò con lei ma lei mi scuserà non so con chi prendermela, ma capisce che l'italiano è una bella lingua e non si può facilmente intendere Roma per Toma. In fattura era chiaramente espressa questa cosa: accredito automatico SALVO diversa comunicazione del cliente". "Lei ha ragione, ma la fattura è stata spedita prima che l'Autorità si esprimesse in tal senso". "Mi scusi" faccio io, "ma se non avvisate il cliente come ce lo immaginiamo che dobbiamo chiedere espressamente il rimborso? Scrivere due righe di rettifica sulle bollette successive era così oneroso?". "Ma signora gli accrediti non scadono mai". Questa è una barzelletta ma a Fabio non lo dico. Dopo 5 anni, termine legale per la conservazione delle bollette, che fine faranno mai queste somme? Mah, indoviniamo.

Quindi, morale della favola: controllate bene le bollette e, se avete accrediti, non state a credere a quanto si dice in bolletta, fate finta di non capire e telefonate.



**29 marzo 2013** – Squillo del telefono, brusio di sottofondo. A rieccoli, sono quelli dei pannelli solari, mi dico. "C'è suo marito?". "Chi lo desidera? Siete ancora voi dei pannelli solari? Chiamate un giorno sì e uno no". "No, Teletu". "Guardi non siamo interessati". Mi viene da ridere a ripensarci perché sembrava una gag. Avevo risposto con una voce flebile, il tono moscio e anche il povero operatore sembrava sconsolato, forse era solo stanco, *porello*. "Peccato, avevo una proposta per farla risparmiare". "Non vogliamo risparmiare". "A, va bene". Fine conversazione.

**30 marzo 2013** – L'Italia affidata a 10 saggi. Nessuna donna.



## APPUNTI DAL TERRITORIO

### IL CENTRO ANZIANI DI COLTURANO

organizza

## VACANZE AL MARE

**DAL 12 AL 26 MAGGIO 2013**

**Presso HOTEL PALACE a CESENATICO**

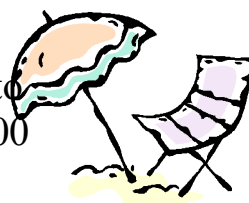


L'Hotel Palace è situato sul lungomare a circa 70 metri dalla spiaggia, nella zona più verde e tranquilla di Cesenatico gestito direttamente dalla proprietà da oltre 30 anni. Lo staff dei collaboratori ormai più che collaudato, fa sì che le esigenze della clientela siano onorate e rendere confortevole e piacevole il soggiorno.

La struttura dell' Hotel Palace oggi si presenta come un buon 3 stelle standard, gli spazi sono ampi e comodi. L' Hotel è adatto ad ospitare famiglie, coloro che cercano un ambiente familiare e una atmosfera piacevolmente amichevole.

#### TUTTI POSSONO PARTECIPARE

- Quota d'adesione: Euro 450,00 + trasporto
- Supplemento camera singola : Euro 160,00
- La quota comprende:  
colazione a buffet, pranzo, cena, servizio spiaggia con ombrellone e due sedie sdraio ogni due persone.
- Minimo 15 partecipanti.
- Informazioni ed iscrizioni presso il Comune  
(Dottoressa Amalia Campanaro) -Tel: 02 98170118 int. 5
- ISCRIZIONI ENTRO IL 21 APRILE 2013



La quota verrà interamente corrisposta all'agenzia.



## **"... qui ritiratosi a vita più tranquilla".** di don Paolo

Puntate precedenti pubblicate sui numeri: da 221 a 225, da 228 a 230, da 232 a 236, da 240 a 244

Iniziati ad aprile, i lavori per la costruzione della cappella del santo Crocifisso impegnarono la nostra parrocchia e il nostro don Luigi per tutta l'estate.

Una fitta corrispondenza tra l'artista Vecchio e le ditte da una parte e il nostro parroco e la signora Bice Meloni, mecenate dell'opera, dall'altra, è custodita nel nostro Archivio Parrocchiale.

In una lettera, senza data, ma sicuramente precedente alla prossima, il Vecchio, che era stato incaricato di seguire l'opera, scrive da Luino informando don Luigi degli avanzamenti dei lavori: *"Al molto reverendo parroco di Colturano. Vi ritorno il disegno tinteggiato, mentre spedisco a parte, con mezzo postale, il campionario dei vetri da applicare ai telai delle due finestre. La tinta rosata (lacca) forma il bordo, quella dorata (giallo dorato carico) la croce, quella giallo chiaro (la più trasparente) il centro della croce (il cerchio) e le due liste che si trovano nel mezzo di tutta la finestra. La luce della cappella deve essere calda, non dura e violenta. Si deve in ogni modo dare ambientazione al quadro e iniziare la correzione della luce di tutta la chiesa, troppo fredda e diretta. Ma anche per questo in avvenire provvederemo. Il signor Squassi mi assicura che inizierà subito i lavori, i quali saranno da me controllati. Sto studiando i disegni per la decorazione la quale sarà fatta non appena l'intonaco sarà asciutto e l'altare ultimato. Ricambio i distinti saluti anche a nome di mia moglie. Scultore, Gigi Vecchio".*

Si nota l'anima dell'artista attento ai particolari e alla visione generale dell'ambiente in cui è inserita la sua opera. Il Vecchio già si "allargava" pensando ad un progetto di nuova illuminazione della nostra chiesa rischiarata in modo "troppo freddo e diretto". Dietro all'animo artistico c'era sicuramente anche il bisogno di lavorare.

Il due giugno 1939 lo stesso artista, scrive da Luino alla signora Bice Meloni: *"Gentilissima signora Bice, mercoledì 7 corrente, pomeriggio, passerò da Colturano con Rosetta, diretti a santa Cristina. Così potrò esaminare la nuova cappella e presentare i bozzetti per le decorazioni al molto reverendo parroco. A Milano prenderò gli accordi con la ditta Squassi (la ditta incaricata di realizzare le balaustre in marmo sintetico) ed esaminerò i lavori in corso. Spero che il parroco avrà ricevuto i campioni dei vetri e relativo disegno colorato delle finestre. Cordialità a lei e zio anche da parte di Rosetta. Gigi Vecchio".*

Come recita un adagio popolare "stiamo facendo trenta, facciamo trentuno", il nostro parroco, sempre con il supporto della signora Bice, pensa di intervenire anche alla cappella della Madonna.

Del 13 luglio 1939 è una lettera del Vecchio, in proposito, indirizzata alla signora Bice: *Gentile signora Bice, in risposta alla sua pregiata del 10 corrente, l'informo che la spesa per la decorazione della vecchia cappella (quella della Madonna) stile e disegni uguali alla nuova (quella del Crocifisso) sarà circa di lire 750 o 800, del che esistono già i disegni e preparazione colori. Faccio però presente che è indispensabile, per ragioni estetiche e di uniformità, la soppressione delle due finestre esistenti, una al fianco sinistro, in basso, e l'altra nel centro in alto della cappella. Le finestre che non sono necessarie anzi dannose per la luce, dovranno essere immediatamente chiuse in modo che l'intonaco prosciughi per il periodo dei lavori. Spero che lo schizzo della decorazione le sarà pervenuto e che sarà di gradimento a lei e al molto*

*reverendo parroco. Attendo conferma per il nuovo lavoro di decorazione in oggetto. Distinti saluti a lei e zio Luigi. Gigi”.*

La firma con il solo nome di battesimo in calce a questa lettera non deve essere solo il vezzo dell'artista, ma anche una certa familiarità ormai nata con la corrispondente che gli forniva un nuovo lavoro. Quando sei contento ... ti lasci andare anche a un po'!

Lo stesso giorno, il 13 luglio 1939, una lettera arriva anche a casa di don Luigi ed del signor Felice Squassi, direttore della ditta di marmi sintetici: *”Molto reverendo signor parroco di Colturano. Da una telefonata di stamane, fattaci dalla signora Meloni, c’informa ch’ella è un po’ spaventato per la comunicazione fattale dal signor Gigi Vecchio, per riduzione di misure del costruendo altare. La tranquillizziamo come abbiamo tranquillizzato la gentil signora, nessuna correzione di misure fu apportata all’altare in costruzione; è nelle misure e ornamentazione pari all’attuale esistente, solo si porterà la riduzione della mensa come d’accordo verbalmente con ella, e detta riduzione è di centimetri sei in lunghezza e larghezza, e questo per stare nella caratteristica dell’attuale. Per quello che riguarda la grandezza della porticina del tabernacolo è di cm. 35 x 18 (grandezza come l’unito disegno). Qui troverà la differenza dall’attuale porticina, perché il tabernacolo attuale che forniremo, come d’accordo, sarà intonato alle linee dell’altare, quindi richiede una porticina anziché quadra, tonda. Il lavoro continua bene e cerchiamo di portarlo a termine il più presto possibile come da loro desiderio. Sempre a graditi quanto ambiti di lei ordini, presentiamo i nostri migliori ossequi. Squassi Felice”.*

Riguardo alla realizzazione di questo tabernacolo per l’altare del Crocifisso, arriva una lettera, il seguente 17 luglio, dalla ditta Eugenio Broggi fu Cesare, di Milano, fabbrica specializzata in arredi sacri in metalli comuni e preziosi: *”Molto reverendo signor Parroco di Colturano. Come d’intesa le inviamo un progetto della facciata della portina del tabernacolo. A noi pare che detto soggetto pur togliendosi dai soliti soggetti barocchi (pellicano, agnello, ecc.) potrebbe adattarsi al nuovo altare. Completamente rivestita in metallo dorato oro fino, con stipite con cardini, il prezzo sarà di lire quattrocento: buona serratura. Volendo serratura a cariglione, lire ottanta in più: ma trattandosi di un altare laterale a noi pare inutile la serratura di sicurezza. Posa in opera eventuale a parte. Attendiamo una sua venuta anche per i candelieri, sperando che il campione sia piaciuto”.*

Intanto una nuova idea si fa largo nella mente del nostro Parroco. Mettere mano anche all’altare della Madonna per conformarlo a quello nuovo del Crocifisso. Ad una richiesta fatta in proposito dalla signora Bice, la ditta Squassi risponde con lettera il 19 luglio 1939: *Molto reverendo signor parroco di Colturano. Alla testé visita fattaci dalla gentile signora Balossi, abbiamo avuto la di lei domanda di preventivo per la fornitura di una mensa e tabernacolo per cambio all’altare tutt’ora in opera e che armonizzi con quello che consegneremo e ben volentieri le sottoponiamo il richiesto: per la fornitura di un pagliotto, pilastrini e fianchi, lire 750; mensa, lire 300; tabernacolo, esclusa la porticina, lire 500. Il tutto eseguito in marmo sintetico, lucidato e imbrunito a piena regola d’arte e imitante nelle linee lo stile dell’altare, il tutto consegnato nostro Magazzino di Milano, la messa in opera a carico del committente. Certamente se ella crede di ordinare è bella cosa se disponesse ora nel mentre facciamo l’altro perché sarebbe una economia utilizzando le forme. Alla gentile signora Balossi ci siamo permessi di dare l’incarico di pregarla di riferirci la misura del*

vano che desidera nella costruenda mensa, per porre la pietra consacrata. Le saremo oltremodo grati se potesse favorirci presto detta misura e se pure le nostre misure stanno bene, così anche questa parte di altare la possiamo mettere in lavorazione. In attesa di leggerla e pregandola di scusare del disturbo, la ringraziandola anticipatamente e sempre a graditi quanto ambiti di lei comandi, presentiamo i nostri migliori ossequi. Squassi Felice”.

Nel frattempo, nello stesso mese di luglio, il nostro parroco fa chiudere le finestre della cappella della Madonna come gli era stato richiesto dal Vecchio e ne fa aprire due nuove, in corrispondenza alle finestre aperte nella cappella del Crocifisso: *“Dalla ditta Maggi di Melegnano faccio aprire due finestre nella cappella della Madonna, uguali a quelle del Crocifisso. Vetri ditta Giavarino di Melegnano (lire 90 per cappella)”*.

All’inizio di agosto don Luigi raduna la commissione parrocchiale per decidere se intervenire o meno anche al rifacimento della cappella della Madonna *“e si decide di sistemare altare e dipinti”*.

La decisione viene immediatamente comunicata alla ditta Squassi che il 3 agosto scrive a don Luigi: *“Dalla telefonata di stamane della gentile signora Meloni abbiamo appreso il di lei desiderio di eseguire semplicemente la parte tabernacolo e pagliotto e usufruire dell’attuale mensa. Da ciò desiderava, data la riduzione di lavoro, uno stretto preventivo, onde dimostrarle anche il nostro desiderio di accontentarla e di venire incontro, riconoscendo la portata valutare della di lei piccola parrocchia, le sottoponiamo quest’ultimo preventivo e cioè l’esecuzione del pagliotto pilastri e fianchi, tabernacolo a un prezzo forfait di lire 1.100. Sarà però impossibile la consegna di detti pezzi al momento della consegna dell’altare già in lavorazione (quello del Crocifisso) perciò i detti pezzi verranno consegnati in seguito dopo giusto asciugamento e lucidatura. Abbiamo cercato di venirle incontro il più possibile. Un ulteriore diminuzione ci è realmente impossibile apportarle. A lei il passare gli ordini. In tale attesa siamo ai di lei comandi, ringraziando presentiamo i nostri migliori ossequi. Squassi Felice”*.

Sono meravigliose e oltremodo fuori dal nostro tempo le squisite formule di cortesia con cui terminano queste missive del signor Squassi. Meravigliosa e delicata anche l’espressione riferita alla *“piccola parrocchia”* di Colturano di cui lo Squassi riconosce l’esigua *“portata valutare”*.

Mentre le poste fanno circolare tutta questa corrispondenza in Parrocchia si svolgono varie attività. Alla fine di aprile, don Luigi aveva fatto *“riparare l’Harmonium e rimetterlo a nuovo dato che era tutto tarlato e scordato”*; il venti maggio *“arriva finalmente il libretto parrocchiale di pietà fatto stampare apposta in mille copie e assegnate 500 a Colturano e 500 a Balbiano. Il parroco si è per il momento assunto personalmente la spesa di lire 2.600 attendendo che la Parrocchia possa presto rifondere quanto di dovere. Era una strettissima necessità l’averle le nostre pratiche e i nostri canti assieme riuniti. Non pretende d’essere né completo né perfetto. Stampato dall’Istituto di san Gaetano ci si è dovuto accontentare per non andare alle calende greche. Errori numerosi”*; alla fine di maggio una settantina di parrocchiani partecipano al pellegrinaggio ad Arona, Monte Sacro, Isola san Giulio, Varallo e Novara; ad agosto il nostro parroco annota: *“i giovani fanno ammattire: non si possono avere per le conferenze: bocce e caldo”*; nello stesso mese don Luigi fa realizzare un confessionale in sacrestia *“fatto quasi gratuitamente da Bondanza e Meazza che m’arrangiano una panca e cinque belle sedie”*.

Alla fine di agosto arriva finalmente la sospirata notizia che l'altare del Crocifisso è pronto e può essere messo in opera nella cappella nuova: "28 agosto 1939. Molto reverendo don Luigi. Ci pregiamo con la presente preavvisarla che martedì 5 settembre saremo costì per la messa in opera dell'altare. Occorrerà quattro sacchi di cemento, trecento mattoni, un mezzo marnone di sabbia. Sempre ai di lei graditi ambiti comandi, presentiamo i nostri migliori ossequi. Squassi".

Prima dell'arrivo della ditta Squassi però giungono altre due lettere al nostro parroco che riguardano la realizzazione della porticina del tabernacolo. La prima, della ditta Broggi, è del 30 agosto: "Molto reverendo signor Parroco di Colturano. L'altro giorno ci disse il nostro impiegato che ella avrebbe desiderato fare le portine del tabernacolo in argento: per la verità noi eravamo già un po' avanti colla lavorazione di quell'altare del Crocifisso, quindi abbiamo continuato: vuol dire che in argento faremo l'altra! Domani proveremo lo stipite dallo Squassi. Gradisca i nostri distinti ossequi". La seconda, della stessa ditta, è del cinque settembre: "Molto reverendo signor Parroco di Colturano. Sta bene per le incisioni. Per la portina da eseguirsi in argento noi penseremo di cesellare il calice colle colombe, che pur essendo un simbolo moderno lo si può cesellare in stile barocco moderato. Dandoci lei l'argento per l'esecuzione e l'oro per la doratura (grammi otto circa) la spesa di lavorazione compreso lo stipite e la copertura posteriore e laterale in metallo, sarà di lire 800 circa. In attesa distintamente la riveriamo".

Finalmente il 5 settembre arriva e con esso anche il nuovo altare del Crocifisso. Il nostro don Luigi descrive l'opera e anche i lavori di decorazione successivi, nel suo "Chronicon": "La ditta Squassi di Milano costruisce in marmo sintetico l'altare e le balaustre dell'altare del Crocifisso. Forme e colori come quello della Madonna. Lavoro non facile, di buona riuscita, in tutto simile al marmo naturale. Di consistenza buona che solo il tempo potrà giudicare. Difficile la riuscita del nero, abbastanza difettoso e anche più friabile del resto. Il pittore sig. Grassi di Maccagno eseguisce la decorazione della cappella della Madonna (lire 570) e del Crocifisso. Il lavoro prospettato dal prof. Vecchi Gigi di Luino e approvato in linea generale dalla Curia, viene completamente modificato dal pittore. Il lavoro anche se buono non corrisponde per nulla alle intenzioni del parroco che vuole linee nuove pur adattandole al barocco dell'altare. La Beato Angelico ne ha fatto buona esperienza. Per l'altare della Madonna fu di necessità accontentarsi per non sobbarcarsi ad una spesa superiore alle nostre povere possibilità".

I lavori della nuova cappella vengono pagati a metà ottobre e saldati il seguente 13 novembre 1939.

Nel frattempo nel mondo è iniziata una nuova devastazione. A settembre la Germania ha invaso la Polonia ed incominciata la seconda guerra mondiale. L'Italia non è ancora coinvolta nel conflitto, ma il nostro parroco fa una curiosa annotazione nel suo diario, mescolando il mondo con il nostro piccolo paese: "Settembre. La guerra scoppiata monta la testa: altra ragione sono i così detti fidanzamenti. Questa epidemia di sciocchezze non si sa come vincerle e pregiudica il bene di parecchie della associazione stessa". La nota è veramente curiosa. Per l'accostamento della guerra mondiale con i ragazzi di Colturano che amoreggiano. Chissà cosa avrebbe pensato oggi il nostro don Luigi!?

## Calendario liturgico

<b>APRILE</b>	<b>Balbiano</b>	<b>Colturano</b>
06 Sabato – nell’ottava di Pasqua	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigilare def. Eusebio Carlo	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigilare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela
<b>07 Domenica – II di Pasqua</b>	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo 15.00 Celebrazione della prima Confessione
08 Lunedì – Solennità dell’Annunciazione del Signore	17.00 S. Messa def. Fam. Quinzanini	
09 Martedì		20.30 S. Messa def. Fam. Nalti
10 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Meschini (Legato)
11 Giovedì – Memoria di s. Stanislao, vescovo e martire	20.30 S. Messa def. Tanzini Claudio	
12 Venerdì	17.00 S. Messa def. Regazzoni Carlo	
13 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigilare def. Fabio	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigilare def. Barbieri Luciano
<b>14 Domenica – III di Pasqua</b>	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
15 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Bertolotti	
16 Martedì		20.30 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni
17 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Guzzeloni e Del Corno
18 Giovedì – Memoria di s. Galdino, vescovo	20.30 S. Messa def. Pietro, Alfonso, Giovanna, Carmelina, Osvaldo e Salvatore	
19 Venerdì	17.00 S. Messa def. Luigi, Umberto e Rita	
20 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa Vigilare (di ringraziamento)	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigilare def. Cresti Stefana
<b>21 Domenica – IV di Pasqua</b>	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
22 Lunedì	17.00 S. Messa def. Malguzzi Antonio e Fabrizio	
23 Martedì		20.30 S. Messa def. Fam. Locatelli
24 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Tina
25 Giovedì – Festa di s. Marco, evangelista	20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
26 Venerdì	17.00 S. Messa def. Fam. Provana	

27 Sabato - Memoria delle BB. Caterina e Giuliana del sacro monte di Varese, vergini	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Enrico	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Angelo e Maria
<b>28 Domenica - V di Pasqua</b>	09.45 S. Messa pro popolo e Battesimo di Vitali Letizia	11.15 S. Messa pro popolo
29 Lunedì - Festa di s. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa	17.00 S. Messa def. Fam. Pavesi	
30 Martedì		20.30 S. Messa def. Teodora e Antonia
<b>MAGGIO</b>		
01 Mercoledì - Memoria di s. Giuseppe lavoratore		20.30 S. Rosario e S. Messa def. Fam. Nalti
02 Giovedì - Memoria di s. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa	20.30 S. Messa def. Erminia e Luigi	
03 Venerdì - Festa dei SS. Filippo e Giacomo, apostoli	20.30 S. Messa def. Ferdinando e Carolina	
04 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Agnelli Mina	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Fam. Rebuscini
<b>05 Domenica - VI di Pasqua</b>	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo

## Calendario pastorale

	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
<b>APRILE</b>			
<b>07 Domenica</b>	Catechesi ragazzi (a Colturano per la festa di prima confessione)		
09 Martedì	Redazione QC		
11 Giovedì	Catechesi adolescenti		
<b>14 Domenica</b>	Catechesi ragazzi		
18 Giovedì	Consiglio Pastorale Parrocchiale		
<b>21 Domenica</b>	Catechesi ragazzi		
25 Giovedì	Biciclettata		
<b>28 Domenica</b>	Catechesi ragazzi		
<b>MAGGIO</b>			
01 Mercoledì	Biciclettata		
<b>05 Domenica</b>	Catechesi ragazzi sospesa		

**N.B. Gli incontri di Unità pastorale, cioè per tutte e due le parrocchie di Balbiano e Colturano, sono a Balbiano, a meno che sia indicato diversamente nel calendario.**

## RENDICONTO ECONOMICO AL 31/03/2013

<b>BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)</b>		<b>COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)</b>	
<b>REDDITO</b>		<b>REDDITO</b>	
Offerte messe feriali e festive	506,49	Offerte messe feriali e festive	286,18
Offerte varie per opere parrocchiali	350,00	Offerte varie per opere parrocchiali	100,00
Offerte per celebrazione messe	100,00	Offerte per celebrazione messe	27,50
Abbonamenti Quarta Campana	80,00	Abbonamenti Quarta Campana	20,00
Giornali	10,00		
Offerte per i fiori (gruppo s. Rosario)	100,00		
Offerta gruppo s. Rosario	130,00		
<b>TOTALE REDDITO</b>	<b>1.276,49</b>	<b>TOTALE REDDITO</b>	<b>433,68</b>
<b>SPESE</b>		<b>SPESE</b>	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	115,00	La Quarta Campana	115,00
Utenze	983,59	Utenze	1.006,39
Tasse	116,00	Tasse	36,00
Culto	72,10	Culto	72,10
Ripristino tetto chiesa (acconto)		Ripristino tetto chiesa (acconto)	
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.506,69</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.449,49</b>
<b>REDDITO MENO SPESE</b>	<b>-230,20</b>	<b>REDDITO MENO SPESE</b>	<b>-1.015,81</b>
<b>SALDO AL 28/02/13</b>	<b>2.622,90</b>	<b>SALDO AL 28/02/13</b>	<b>5.519,31</b>
<b>SALDO CORRENTE</b>	<b>2.392,70</b>	<b>SALDO CORRENTE</b>	<b>4.503,50</b>

### CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

**MAGGIO:** a **Colturano, DOMENICA 19** (ore 11.15)  
a **Balbiano, DOMENICA 26** (ore 09.45)

**GIUGNO:** a **Colturano, DOMENICA 23** (ore 11.15)  
a **Balbiano, DOMENICA 30** (ore 09.45)

**GRUPPOIMPRESA s.r.l.**  
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sarcario  
cell. 349 4234847

Via delle Industrie, 27  
20090 Colturano (MI)  
tel. 02 98 11 22 21  
fax 02 98 23 75 80  
Part. IVA 00955930965  
gruppoinpresa@gruppoinpresa.it

GRUPPOIMPRESA

**olivetti**  
**brother**  
**HP**  
**Esselte**  
**EPSON**  
**Canon**  
**KYOCERA**  
**mita**

**VENDITE ASSISTENZA**

- Macchine e mobili per ufficio
- Fotocopiatrici
- Telefax
- Cancelleria

**Giampiero Re**  
Cell. 335 5662928

**VAMAC**  
SAS

www.vamac.it  
info@vamac.it  
20137 MILANO  
Via L. Santelice, 3  
Tel. e Fax 02 58902209

## PARROCCHIE DI: BALBIANO – COLTURANO - CERVIGNANO D'ADDA – GALGAGNANO

**Sabato 4 MAGGIO 2013**

### PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA

(Spiazzi – Verona)



Foto: siro.gassamigli - <http://www.flickr.com/people/25262919@N04/>

Il Santuario della Madonna della Corona si trova a metà della parete verticale rocciosa (700 m) del Monte Baldo, come appollaiato tra le rocce. Il luogo fu in origine sede di eremiti (1139) legato al Monastero di S. Zeno in Verona. Il Romitorio era dedicato alla Madonna col titolo di Madre di Dio, e verso il 1437 passò sotto l'Ordine dei Cavalieri di Malta. Dal 1480 al 1522 fu costruita una chiesetta. La tradizione narra che nel 1522 sia apparsa su questi monti

un'immagine della Madonna, sparita da Rodi durante la conquista turca. Storicamente è stata la devozione popolare a venerare dal 24 giugno 1522, la statua dell'Addolorata, scolpita nel 1432, e donata agli eremiti da Ludovico di Castelbarco.

Il nome dato al Santuario "della Corona" deriva dalla catena di monti che attorno formano appunto una corona. Nel 1625 fu edificato il Santuario che ebbe successivi e continui restauri e completamenti, dovuti alla posizione logistica. Il Santuario è tutto scavato nella viva roccia: due pareti, quella di sinistra e l'abside sono costituite dalla roccia stessa. All'interno è custodito il celebre affresco della Madre di Dio risalente al secolo XIV. La statua della Madonna che si venera alla Corona è un gruppo marmoreo, alta 70 cm, di pietra dipinta: la Vergine Addolorata sorregge e contempla il Cristo morto, deposto dalla croce.

- **Partenza alle ore 7 da Galgagnano, alle ore 7.10 da Balbiano (Provinciale) e alle ore 7.15 da Colturano (Oratorio).**
- **Quota di partecipazione: 35 Euro (viaggio + pranzo al ristorante)**
- **Rientro nel pomeriggio.**
- **Iscrizioni presso don Paolo fino ad esaurimento posti.**